

**A Roma è guerra
per la Tari: dopo
gli accertamenti
fioccano i ricorsi**
a pagina 6



**Cinema abbandonati
a Roma, la nuova
legge per il cambio
destinazione d'uso**
a pagina 7



**Australian Open,
Jannik Sinner
alla ricerca del bis**
a pagina 8



Il presidente dell'Ucraina: "Vogliamo la pace più di tutti quanti"

Zelensky a Roma incontra la premier Meloni e Mattarella

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky è arrivato a Roma per una serie di incontri istituzionali di alto livello. Ieri sera, Zelensky ha avuto un confronto con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni a Palazzo Chigi. L'accoglienza nel cortile d'onore ha segnato l'inizio di un dialogo che si è concentrato su temi cru-

ciali: i legami bilaterali tra Italia e Ucraina e le strategie per sostenere la ricostruzione del Paese, devastato dalla guerra. Durante l'incontro, durato circa un'ora, è emersa l'importanza di una collaborazione internazionale per affrontare le sfide comuni. La discussione si è focalizzata in particolare sulla prepa-



razione della Conferenza per la Rinascita di Kiev, un appuntamento che si svolgerà quest'anno a Roma e che avrà l'obiettivo di coordinare le risorse globali per la ripresa dell'Ucraina. Zelensky ha sottolineato l'urgenza di garantire un futuro di pace e stabilità per il suo popolo.

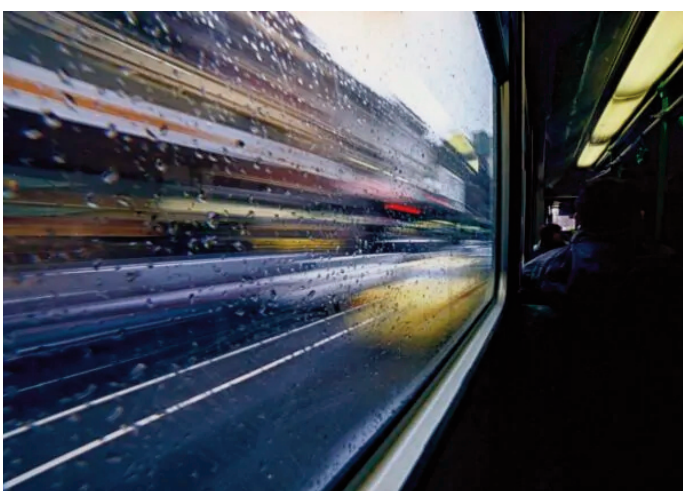
a pagina 2

Cecilia Sala, il racconto della prigionia in Iran



a pagina 3

Cotral, via libera dalla Regione all'assunzione di cento autisti



a pagina 5

Sanità Lazio: 8,5 dipendenti ogni mille abitanti

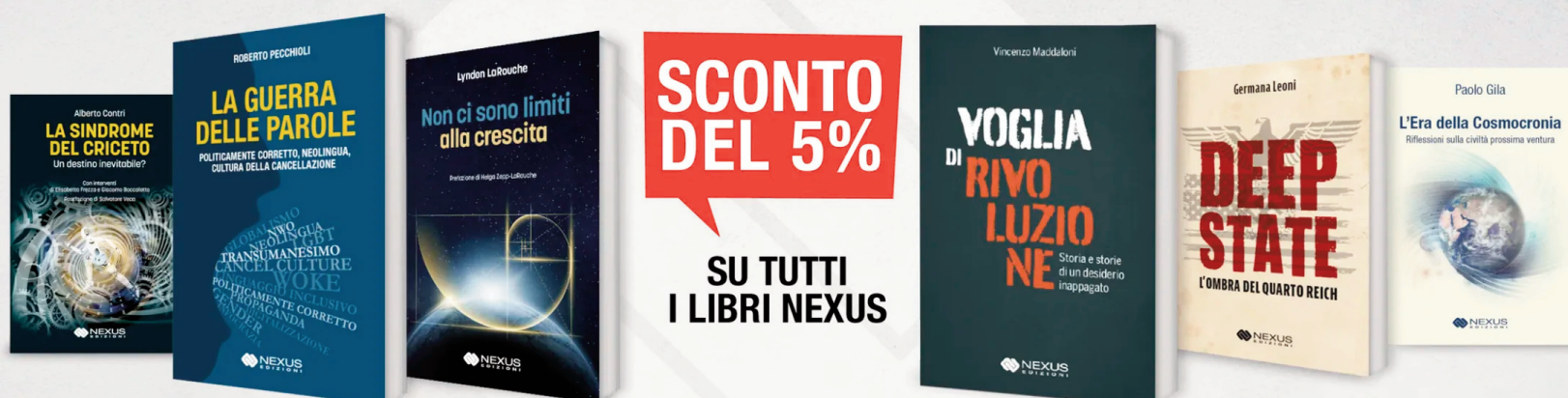
Il Presidente della Fondazione Gimbe ha sottolineato la necessità di azioni rapide

Il sistema sanitario nel Lazio continua a mostrare segni di sofferenza, come confermato dai dati più recenti della Fondazione Gimbe. Durante un'audizione alla Commissione Affari Sociali della Camera, è emersa una carenza di personale e il frequente utilizzo di medici e infermieri a contratto temporaneo, i cosiddetti "gettonisti". Le analisi illustrate dalla Fondazione si basano sul rapporto della Ragioneria Generale dello Stato rela-



tivo al 2023 e mettono in evidenza un dato allarmante: il Lazio si colloca all'ultimo posto tra le regioni italiane per numero di dipendenti sanitari in rapporto alla popolazione. Con 8,5 professionisti ogni mille abitanti, la regione si pone al di sotto della media nazionale, fissata a 11,6 operatori per mille abitanti. Questa condizione critica è il risultato di politiche sanitarie che hanno ristretto il ricambio del personale negli anni.

a pagina 4



Dialogo strategico tra Roma e Kyjiv con la premier Meloni ed il presidente Mattarella

Il presidente ucraino Zelensky a Roma

Questa mattina, il presidente ucraino ha incontrato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Quirinale. Zelensky ha ribadito il desiderio di pace, dichiarando: "Vogliamo la pace più di chiunque altro." Mattarella ha rinnovato l'impegno italiano a sostenere l'Ucraina, sia in termini di aiuti umanitari sia per la ricostruzione post-bellica. Zelensky è arrivato in Italia direttamente dalla Germania, dove ha partecipato a una riunione del Gruppo di Contatto a Ramstein. Alloggiato presso un prestigioso hotel nei pressi di Villa Borghese, Zelensky ha affrontato con determinazione questa tappa del suo viaggio diplomatico europeo, rafforzando i legami con i partner internazionali e ribadendo il suo impegno per il futuro dell'Ucraina. "Vogliamo la pace più di tutti quanti, stiamo perdendo più di



tutti, ma prima di mettersi d'accordo su qualcosa dobbiamo definire le garanzie serie di sicurezza per l'Ucraina e per l'Europa. Vogliamo garanzie che la Russia non torni ad aggredire, come è successo nel 2014 dopo l'annessione della Crimea e poi con il Donbass", ha detto Zelensky a Rainews. Su X ha scritto: "I punti chiave della nostra discussione hanno incluso il rafforza-

mento della sicurezza, la gestione degli sviluppi globali e la preparazione della Conferenza sulla ripresa dell'Ucraina che si terrà quest'anno a Roma" ha scritto Zelensky su X, «sono profondamente grato all'Italia e al popolo italiano per l'incrollabile sostegno. Insieme, possiamo avvicinarci a una pace giusta e rafforzare la nostra posizione in Europa".

Zelensky: "Siamo profondamente grati all'Italia per il sostegno alla nostra difesa aerea"

Il sostegno dell'Italia all'Ucraina

Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha incontrato a Palazzo Chigi il Presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky. Nel corso del colloquio, il Presidente Meloni ha espresso solidarietà per le vittime dei recenti bombardamenti russi e ha ribadito il sostegno a 360 gradi che l'Italia assicura e continuerà ad assicurare alla legittima difesa dell'Ucraina e al popolo ucraino, per mettere Kiev nelle migliori condizioni possibili per costruire una pace giusta e duratura. Lo riferisce una nota di Palazzo Chigi. "Ho avuto un incontro con il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Italia, Giorgia Meloni. Abbiamo discusso di assistenza per proteggere la nostra gente, le nostre città e i nostri villaggi dai bombardamenti russi, come quello su Zaporizhzhia. Siamo profondamente grati all'Italia per il sostegno alla nostra difesa aerea". Così su Facebook il presi-



dente ucraino Volodymyr Zelensky dopo l'incontro a Palazzo Chigi con la premier. "Oggi abbiamo anche discusso di un'ulteriore cooperazione critica nel rafforzamento del nostro scudo aereo, lavorando con i partner per avvicinare la

pace, e gli sforzi congiunti nella ricostruzione che possano giovare a entrambe le nostre nazioni, stimolando le nostre economie, creando posti di lavoro per i nostri cittadini e promuovendo lo sviluppo sociale" ha concluso Zelensky.

Da oggi la nuova edizione della biografia del tycoon dell'ex ministro della Cultura

"Trump-La rivincita" di Sangiuliano

Esce a pochi giorni dal giuramento e il reinsediamento alla Casa Bianca, per Mondadori, la nuova edizione della biografia di Donald Trump, questa volta con sottotitolo "La rivincita", scritta dal giornalista Rai Gennaro Sangiuliano, ex ministro della Cultura, autore di diverse biografie sui protagonisti della politica internazionale. Al testo, già uscito nel 2017, sono stati aggiunti nuovi capitoli che ripercorrono il periodo che va dai fatti di Capitol Hill ad oggi, narrando la straordinaria rimonta di Trump. Quando il 6 gennaio del 2021, in diretta televisiva mondiale, si consumò l'assalto al palazzo del Campidoglio, suscitando un moto d'indignazione globale, nessuno avrebbe scommesso un centesimo sul futuro politico di Donald J. Trump. In quei giorni il suo destino sembrava segnato, non solo politicamente. Poi Trump ha rovesciato tutto questo: le inchieste giudiziarie, i processi, gli attentati, l'odio di certi poteri forti, le ipocrisie, le star del

cinema, il mainstream, i giornali americani e i grandi network. Piaccia o meno tutto questo merita di essere raccontato con dettagli e particolari. "La rivista Time ha proclamato Trump uomo dell'anno - ricorda Gennaro Sangiuliano - la motivazione è chiara: "La sua rinascita politica non ha paralleli nella storia americana". Comunque la si pensi è il frutto di una grande tenacia e capacità di resilienza. A Trump è riuscita una rielezione che ha solo un altro precedente nella storia americana: Grover Cleveland che fu il ventiduesimo e il ventiquattresimo presidente". Sangiuliano ripercorre tutta la vicenda esistenziale di Trump, le origini tedesche della famiglia, il nonno emigrante, gli studi di buon livello, l'ascesa come imprenditore. Nel nuovo libro su Trump, l'autore prova a spiegare le dinamiche del successo di Trump: "La rielezione di Trump dimostra, ancora una volta, il solco che divide la narrazione fatta da alcune

élite autoreferenziali, quelle che vivono negli attici e nei loft delle ztl americane, e la gente comune, quella che lavora e che soffre se la rata del mutuo lievita e se c'è un'alta inflazione. E' un fenomeno comune a tutto l'Occidente dove minoranze ristrette e sganciate dalla vita reale pretendono di insegnare agli altri come vivono e cosa essere e poi perdono le elezioni. Trump ha rigenerato il patriottismo americano che supera le divisioni e afferma l'essere comunità". La nuova ascesa di Trump ha tratti inediti, il neopresidente controlla il Senato, di misura la Camera dei Rappresentanti, ed è chiaro il richiamo all'essere un movimento (Make America Great Again), non un partito in senso tradizionale, con le sue sovrastrutture, ma un movimento, una comunità coesa attorno a ideali e obiettivi, attiva nel perseguirli. La nuova presidenza si rivela nello stile del personaggio, sarà da seguire ed è bene documentarsi sulla storia di Trump.

Il ministro dell'Interno per quanto riguarda la liberazione di Cecilia Sala

Salvini: "L'importante era il risultato"



La liberazione di Cecilia Sala "è frutto del lavoro silenzioso di tanti: penso agli uomini dei servizi segreti, alle donne e agli uomini della diplomazia. L'importante era il risultato. Sicuramente l'Italia oggi, al di là dei partiti,

conta di più rispetto a quanto non contavamo qualche tempo fa: questo mi sembra evidente". Lo ha detto il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, a "Dritto e Rovescio", condotto da Paolo Del Debbio e in onda

questa sera su Rete4. "Almeno su questo la politica non dovrebbe dividersi, ma dovrebbe dire grazie perché è tornata a casa un'italiana e c'è da festeggiare, se il governo ci ha messo il suo impegno c'è da dire grazie".



“Le prime settimane sono le più dure. In isolamento senza niente da fare, niente la leggere, quando per passare il tempo si arriva a leggere gli ingredienti del pane”

Cecilia Sala, il racconto della prigionia in Iran: “I miei giorni a Evin”

Dopo giorni di angoscia e di insonnia, Cecilia Sala è tornata a casa nel suo letto a Roma. Un'altra notte in bianco, ma stavolta per la gioia e l'eccitazione di essere libera. Dopo venti giorni di incubo, trascorsi in isolamento nel carcere di Evin a Teheran, un volo della presidenza del Consiglio l'ha portata in Italia dall'Iran. L'arrivo a Ciampino e l'abbraccio con i genitori e il fidanzato sulla pista dell'aeroporto. Poi l'incontro con la premier Giorgia Meloni, il ministro Tajani e il sindaco Gualtieri che l'attendevano in aeroporto per accoglierla in patria. Un vortice di emozioni incredibile che la giornalista di Chora Media ha raccontato al direttore Mario Calabresi nel suo podcast "Stories" dal titolo "I miei giorni a Evin, tra interrogatori e isolamento". "Le prime settimane sono le più dure. In isolamento senza niente da fare, niente la leggere, quando per passare il

tempo si arriva a leggere gli ingredienti del pane. Si arriva a contarsi le dita per non impazzire chiusa in cella senza la possibilità di vedere il cielo e con la sensazione che l'incubo non finirà presto. "Ho fatto previsioni positive e anche molto negative su quello che sarebbe potuto essere il mio destino là dentro, ma non ho mai pensato che sarei stata liberata così presto" ha aggiunto la giornalista 29enne. Cecilia Sala è stata interrogata "quasi" tutti i giorni. "Per le prime due settimane tutti i giorni" racconta la giornalista spiegando di aver preso in considerazione "di essere accusata di reati che loro chiamano 'pubblicità contro la Repubblica islamica'" ma anche di cose più gravi. "Quando ho chiesto mi hanno detto che ero accusata di tante azioni illecite, compiute in tanti luoghi diversi" ha aggiunto. Niente cuscini, né materassi. Per dormire la giornalista



aveva delle coperte e basta. Il cibo invece non era un problema. "Mangiavo tanto riso, nel riso c'erano lenticchie, carne. Il problema non è stato mangiare ma dormire" racconta Sala. "Quando non hai nulla da fare, non ti stanchi, quindi non hai sonno, non dormi....Lì dentro un'ora sembra una settimana. La cosa che più volevo era un libro, la storia di un altro, qualcosa che mi portasse fuori, un'altra storia in cui

potessi immergermi che non fosse la mia. Non riuscivo ad avere tanti pensieri positivi rispetto alle mie prospettive". "Avevo letto - ha raccontato la giornalista nel podcast - poco prima la notizia, che c'era stato un arresto in Italia. Ho pensato, tra le ipotesi, che potesse essere quello il motivo, che potesse esserci l'intenzione di usarli. L'ho pensato dal principio. Avevo chiara questa ipotesi e pensavo

fosse uno scambio molto difficile" ha spiegato Sala. Anche gli occhiali da vista le sono stati negati fino agli ultimi giorni, sarebbero stati troppo pericolosi con il rischio, secondo i carcerieri, che la ragazza potesse ferirsi. "Non ho potuto scrivere, non mi hanno dato una biro per lo stesso motivo. Però - aggiunge Sala - non mi hanno dato neanche le lenti a contatto. Ho chiesto il Corano in inglese perché pensavo fosse l'unico libro in inglese che potessero avere in una prigione di massima sicurezza della Repubblica islamica ma non mi è stato dato per molti giorni". Poi negli ultimi giorni le portano un libro "Kafka sulla spiaggia" dello scrittore giapponese Haruki Murakami, e la solitudine viene rotta dall'arrivo di una compagna di cella, una donna iraniana arrestata con l'accusa di essere "contro la Repubblica islamica". A lei che sarebbe rimasta sola in quella cella

ha pensato quando le arriva la notizia che sarebbe stata liberata. "Me lo ha detto una guardia con cui avevo un rapporto, difficile e di poche parole, ma che mi parlava. Lì per lì non ci ho creduto. Erano le 9 di mattina del giorno in cui sono stata liberata. Dal carcere, dopo vari passaggi, sono andata direttamente all'aeroporto". Durante il viaggio in macchina "ho pensato: guarda questo posto a cui tieni, pieno di persone a cui vuoi bene, perché se davvero sei libera, è l'ultima volta che lo vedrai". "Io continuo ad amare l'Iran - sottolinea Sala - e amo le donne iraniane che indossano fieramente il loro velo ma non per questo vogliono che esista qualcuno che punisca le ragazze che non lo vogliono fare. Amo l'Iran nella sua complessità, amo i miei amici. Non è cambiata la mia comprensione e affezione al paese. E' aumentata la nostalgia per quelle persone".

Eseguite otto misure cautelari per associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti

Stroncato traffico di droga a Caltanissetta

Gli agenti della Polizia di Stato di Caltanissetta hanno eseguito otto misure cautelari per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e per detenzione e spaccio di droga. A quattro degli indagati, ai quali è stato riconosciuto il ruolo di capi e organizzatori dell'associazione, è stata applicata la misura della custodia cautelare in carcere, mentre agli altri indagati, tre dei quali aventi il ruolo di partecipi, è stata applicato il divieto di dimora nella provincia di Caltanissetta. I provvedimenti sono stati emessi, su richiesta della Procura Distrettuale Antimafia di Caltanissetta, dal gip presso il locale Tribunale. Le indagini, condotte dalla Squadra Mobile nissena e coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia, hanno consentito di svelare l'operatività di un presunto gruppo criminale che avrebbe creato una fitta rete di spaccio sul territorio nisseno. I cospicui approvvigionamenti di droga del tipo cocaina, hashish e marijuana, effettuati prevalentemente a Gela e in altri comuni della Provincia, avrebbero prodotto un volume



di affari stimato in oltre 50 mila euro mensili. L'organizzazione criminale avrebbe incentrato la propria attività di spaccio nel centro storico di Caltanissetta e nella zona circostante la stazione ferroviaria. Le cessioni di sostanze stupefacenti sarebbero avvenute su chiamata del cliente di turno al quale il pusher indicava il luogo di incontro per la consegna. In altri casi, la cessione della droga sarebbe avvenuta presso le abitazioni degli associati. In molti casi, l'associazione, per effettuare le consegne della droga, si sarebbe servita di minorenni, che sarebbero stati ricompensati,

oltre che con denaro, anche con dosi di droga. L'attività investigativa, sviluppata in un arco temporale che va da giugno a novembre del 2022, ha permesso agli investigatori di sequestrare 1 chilogrammo di hashish, oltre 100 grammi di cocaina, arrestare 3 indagati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, e segnalare alla locale Prefettura numerosi clienti abituali. Le misure cautelari sono state eseguite con la collaborazione della Squadra Mobile di Palermo e di equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine e del Reparto Cinofili di Palermo.

Decine di migliaia di persone sono state evacuate e invitate a non tornare alle loro case

Los Angeles in fiamme, almeno 10 i morti



Sono almeno 10 le persone morte per gli incendi che hanno investito l'area di Los Angeles, come riferisce la Cnn. Decine di migliaia di persone sono state evacuate e

invitate per ora a non tornare alle loro case. Si sono verificati diversi incendi di grandi dimensioni, tra cui l'incendio di Palisades a ovest di Los Angeles, quello di Eaton a nord

di Pasadena e di Sunset sulle colline di Hollywood. Le fiamme hanno avvolto, tra le altre, le ville di Billy Crystal, Paris Hilton, Adam Brody, Mandy Moore.

























Il Presidente della Fondazione Gimbe ha sottolineato la necessità di azioni rapide

Sanità Lazio: 8,5 dipendenti ogni mille abitanti

Il blocco del turn over, adottato per rispettare i vincoli del piano di rientro del deficit sanitario regionale, ha contribuito alla diminuzione del personale in servizio. A questo si aggiungono anni di misure di austerità, che hanno limitato le risorse disponibili per l'assunzione e il rafforzamento degli organici. Il Presidente della Fondazione Gimbe ha sottolineato la necessità di azioni rapide e mirate per affrontare queste criticità. È essenziale incrementare gli investimenti nel personale sanitario, favorire nuove assunzioni e rimuovere le barriere burocratiche che rallentano il reclutamento. La carenza di operatori, oltre a penalizzare i cittadini, mette sotto pressione le strutture sanitarie, già gravate da una domanda crescente di cure. Ha dichiarato Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE: "Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) sta affrontando una crisi del



personale sanitario senza precedenti, causata da errori di programmazione, dal defianziamento e dalle recenti dinamiche che hanno alimentato demotivazione e disaffezione dei professionisti verso il SSN. Senza un adeguato rilancio delle politiche per il personale sanitario, l'offerta dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali sarà sempre più inadeguata rispetto ai bisogni di salute delle persone, rendendo impossibile garantire il diritto alla tutela della salute". Ha spiegato ancora Cartabellotta: "Nel periodo

2012-2023 il capitolo di spesa sanitaria relativo ai redditi da lavoro dipendente è stato quello maggiormente sacrificato. Se la spesa per il personale dipendente si fosse mantenuta ai livelli del 2012, quando rappresentava circa un terzo della spesa sanitaria totale, negli ultimi 11 anni il personale dipendente non avrebbe perso € 28,1 miliardi, di cui € 15,5 miliardi solo tra il 2020 e il 2023, un dato che evidenzia il sacrificio economico imposto ai professionisti del SSN".

Selezionati 514 beneficiari distribuiti nelle cinque province della regione

Bando Giovani Agricoltori del Lazio

La Regione Lazio ha reso nota la graduatoria relativa al bando che prevede quasi 30 milioni di euro destinati a sostenere i giovani agricoltori del territorio. L'iniziativa punta a favorire il ricambio generazionale nelle aziende agricole, promuovendo l'ingresso di giovani come titolari delle imprese. Il finanziamento, erogato sotto forma di contributo a fondo perduto, si rivolge a giovani tra i 18 e i 40 anni che si insediano per la prima volta come capi azienda. Sono stati selezionati 514 beneficiari distribuiti nelle cinque province della regione, con una maggiore concentrazione nella provincia di Frosinone. Il bando regionale, parte di una misura strategica per lo sviluppo rurale, si propone di incentivare l'avvicendamento generazionale nelle aziende agricole del Lazio. Il premio, erogato in conto capitale e quindi non soggetto a restituzione, rappresenta un'importante

opportunità per i giovani che scelgono di investire nel settore primario. I candidati idonei dovevano soddisfare specifici requisiti: Avere un'età compresa tra 18 e 40 anni. Risiedere nella Regione Lazio. Essersi insediati per la prima volta come capi azienda, sia come titolari di imprese individuali che in società agricole. L'insediamento doveva essere formalizzato attraverso l'assunzione del ruolo di capo unico dell'azienda, elemento essenziale per accedere ai fondi. Il finanziamento complessivo di 29.460.000 euro è stato suddiviso tra le province del Lazio in base alle domande ricevute e approvate. Ecco la ripartizione dei fondi: Frosinone: 12.570.000 euro. Latina: 6.680.000 euro. Roma: 5.920.000 euro. Viterbo: 4.290.000 euro. Per la provincia di Rieti, un altro bando ha stanziato una misura di aiuti simile. La

provincia di Frosinone si è distinta per il numero maggiore di beneficiari, con 199 giovani agricoltori premiati, seguita da Latina con 126, Roma con 104 e Viterbo con 85. In totale, 514 giovani agricoltori hanno ottenuto il finanziamento, favorendo il rinnovo generazionale nella guida delle aziende agricole. La suddivisione per provincia mostra come il bando abbia raggiunto tutte le aree del Lazio, con una prevalenza di beneficiari nella provincia di Frosinone, tradizionalmente caratterizzata da un forte legame con il settore agricolo. Questi aiuti rappresentano un'opportunità concreta per i giovani agricoltori di modernizzare le proprie aziende, migliorare la produttività e contribuire al rilancio del settore agricolo regionale. Il bando si inserisce in una più ampia strategia di sostegno all'agricoltura, fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del Lazio.

L'iniziativa per migliorare le condizioni di vita dei detenuti e favorirne il reinserimento sociale

Carceri nel Lazio: 'Costruire futuro'

La Regione Lazio ha ufficializzato la graduatoria del bando "Costruire futuro", un'iniziativa finalizzata a promuovere interventi che migliorino le condizioni di vita dei detenuti e favoriscano il loro reinserimento sociale. L'elenco dei progetti selezionati è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (Burl), segnando un passo concreto verso un approccio più inclusivo e trattamento nelle carceri del territorio. Il bando, finanziato con una dotazione complessiva di 250mila euro, era rivolto alle organizzazioni non profit con sede legale nel Lazio. Queste risorse sono state distribuite a 22 progetti, ciascuno dei quali ha ricevuto un finanziamento medio di 15mila euro. Le proposte selezionate si concentrano su attività di formazione, supporto psicologico e iniziative educative, con l'obiettivo di offrire opportunità concrete per il reinserimento lavorativo e sociale dei detenuti. Le attività finanziate saranno realizzate all'interno degli istituti di detenzione del Lazio e si focalizzano su percorsi di



rieducazione e trattamenti personalizzati. Tra i progetti spiccano laboratori artistici, programmi di alfabetizzazione, corsi professionali e attività sportive, strumenti considerati essenziali per ridurre la recidiva e costruire un futuro migliore per chi si trova privato della libertà personale. L'assessore regionale al Personale, alla Sicurezza urbana, alla Polizia locale, agli Enti locali e all'Università della Regione Lazio, Luisa Regimenti ha dichiarato: "Attraverso le risorse assegnate, abbiamo finanziato progetti volti a sviluppare interazioni sociali attraverso attività teatrali, a potenziare i programmi di accompagnamento al lavoro, all'acquisizione di competenze nel campo dell'artigianato, al supporto della genitorialità, al tratta-

mento della recidiva nei casi di violenza sessuale e di genere e, per i minori, alla rieducazione sociopsicologica attraverso lo sport". E ancora: "La Costituzione italiana è la nostra stella polare: anche chi ha subito una condanna ed è sottoposto alla restrizione della libertà personale ha diritto a una pena che favorisca la rieducazione - sottolinea - Queste misure si inseriscono con altre, come il potenziamento del diritto allo studio e le risorse per le cure odontoiatriche extra Lea, che la Giunta Rocca intende portare avanti per garantire la dignità della detenzione e favorire il reinserimento sociale, elemento essenziale per abbattere la recidiva e favorire l'inizio di un percorso di legalità e rinascita", ha concluso Regimenti.

Per le aziende interessate a partecipare a eventi e fiere di promozione turistica

Il Bando Turismo 2025 della Regione

La Regione Lazio ha lanciato un Avviso Pubblico per le imprese attive nel turismo e le Destination Management Organization (DMO) interessate a partecipare a eventi e fiere di promozione turistica nel 2025. La misura, in linea con la DGR 1156 del 23 dicembre 2024, punta a rafforzare la competitività del settore turistico regionale, migliorare l'attrattività dei territori e consolidare la presenza del Lazio nei mercati internazionali. Il calendario include appuntamenti di rilievo come BIT Milano, ITB Berlino e WTM Londra. Il bando è aperto a imprese singole, consorzi, tour operator e agenzie di viaggio, con spazi dedicati per le DMO negli stand regionali. Il bando della Regione Lazio mira a incrementare la competitività delle imprese turistiche regionali, favorendo la crescita economica del territorio. L'obiettivo principale consiste nel promuovere l'immagine del Lazio come destinazione di eccellenza, sia in Italia che all'estero. Attraverso la

partecipazione a fiere ed eventi internazionali, la misura intende incentivare lo sviluppo locale, migliorare le opportunità lavorative nel settore turistico e potenziare la visibilità delle offerte territoriali. La strategia si concentra su una promozione integrata che valorizza cultura, paesaggi e tradizioni, consolidando il ruolo del Lazio nel turismo globale. Il programma prevede la partecipazione della Regione Lazio a numerose fiere ed eventi, sia a livello nazionale che internazionale. Tra le manifestazioni principali: EMITT, Istanbul (5-7 febbraio): uno degli eventi turistici più importanti per il mercato mediorientale. BIT, Milano (9-11 febbraio): vetrina internazionale del turismo con un focus sul mercato italiano ed europeo. ITB, Berlino (4-6 marzo): la più grande fiera del turismo al mondo, ideale per attrarre visitatori globali. WTM, Londra (4-6 novembre): appuntamento di riferimento per il turismo internazionale e le partnership strategiche.

Altre iniziative includono il Travel Adventure Show a Washington DC, il TTG Incontri a Rimini e il World Travel Market Latin America a San Paolo. Per alcune fiere, la Regione Lazio parteciperà con una rappresentanza istituzionale, promuovendo il brand territoriale attraverso attività mirate. Il bando è aperto a diverse categorie di operatori del settore turistico: Imprese singole: secondo la definizione della Legge Regionale n.13/2007. Consorzi di imprese: registrati presso la Camera di Commercio. Tour operator e agenzie di viaggio: con specializzazione nell'incoming turistico. Le Destination Management Organization (DMO) avranno l'opportunità di promuovere i propri territori con spazi dedicati all'interno degli stand regionali. Questa possibilità consente di presentare pacchetti turistici, itinerari e iniziative specifiche, aumentando la visibilità delle destinazioni laziali.

RDA MOTORS SPA

MARION
Soluzioni per dormire

DISTRETTI
ECOLOGICI

NERVEGNA
AUTOTRASPORTI

Nord Sud
dalla A alla Z

OM
CAMPANI
MOBILI
HOME FACTORY

UNIVERSAL TRADE SRL

mazzarello

galeno

Green Power
generators

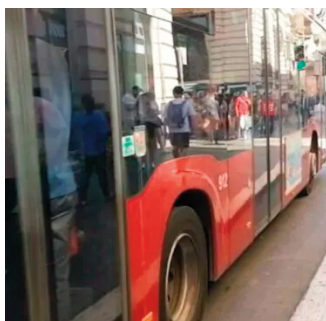
NEUTRO
SARE

temporeale
.info

La mobilitazione coinvolge soprattutto il personale delle aziende Atac e Cotral

Sciopero: a rischio bus, metro e tram

Venerdì 10 gennaio 2025, i pendolari della Capitale e del Lazio dovranno affrontare disagi a causa dello sciopero dei trasporti pubblici locali di quattro ore, indetto dal sindacato Faisa Confail. La mobilitazione coinvolgerà bus, metro e tram gestiti da Atac, oltre alle linee Cotral-Astral, che comprendono autobus extraurbani e le ferrovie Metromare e Roma-Nord. Lo sciopero avrà luogo nella fascia oraria dalle 8:30 alle 12:30, lasciando invariato il servizio nelle ore precedenti e successive. Le biglietterie fisiche potrebbero risultare non operative, mentre quelle online continueranno a funzionare regolarmente. Lo sciopero, organizzato dal sindacato Faisa Confail, è stato proclamato per portare l'attenzione sulle difficoltà affrontate dai lavoratori del settore trasporti. Le principali motivazioni includono la richiesta di miglioramenti nelle condizioni di lavoro, adegua-



menti salariali e un rafforzamento delle misure di sicurezza. I lavoratori di Roma e del Lazio, già da tempo in protesta contro la gestione delle risorse e le carenze strutturali, chiedono interventi concreti per garantire un servizio più efficiente e sicuro sia per i dipendenti che per gli utenti. Durante lo sciopero, il servizio sarà garantito solo nelle fasce orarie al di fuori della mobilitazione. Nello specifico:

Servizio regolare: Dall'inizio del turno fino alle 8:29 e dalle 12:30 fino al termine dell'orario giornaliero.

Servizio a rischio: Nella fa-

scia oraria compresa tra le 8:30 e le 12:30, non si assicura il regolare funzionamento di bus, metro e tram. Le stazioni della metropolitana che resteranno aperte durante lo sciopero potrebbero comunque non garantire l'uso di scale mobili, ascensori e montascale. Gli utenti sono invitati a verificare eventuali aggiornamenti sul sito ufficiale di Roma Mobilità. Durante le ore di sciopero, le biglietterie fisiche potrebbero non essere operative. Tuttavia, sarà possibile acquistare i titoli di viaggio attraverso le piattaforme online, che continueranno a funzionare senza interruzioni.

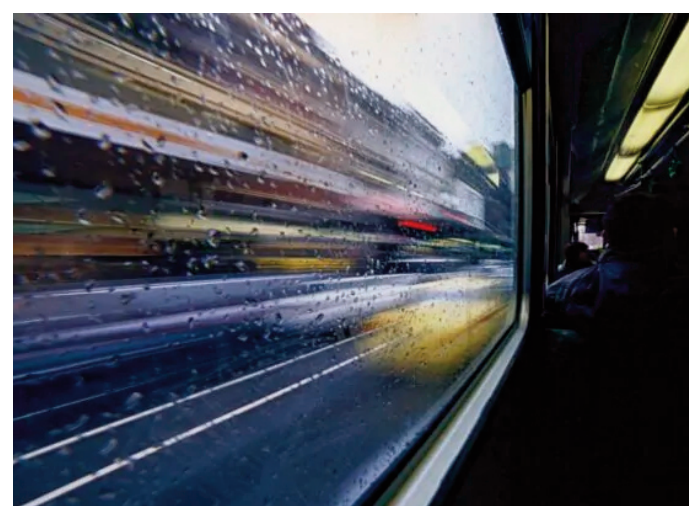
Parcheggi di interscambio: Resteranno aperti per tutta la durata della mobilitazione.

Bike Box: Nelle stazioni eventualmente chiuse, i servizi bike box non saranno disponibili, ad eccezione delle fermate Laurentina e Ionio, dove l'accesso rimarrà garantito.

Si punta a migliorare la qualità del trasporto pubblico regionale e riducendo i disagi

Cotral, via libera all'assunzione di cento autisti

Un importante passo avanti per il trasporto pubblico regionale. La Giunta del Lazio ha dato il via libera al Piano del fabbisogno di personale di Cotral, che prevede l'assunzione di 100 autisti a tempo determinato. La decisione, proposta dall'assessore alla Mobilità e ai Trasporti, Fabrizio Ghera, in collaborazione con l'assessore al Personale, Luisa Regimenti, mira a garantire la continuità e l'efficienza del servizio pubblico nelle aree critiche della regione. L'iniziativa risponde a una necessità concreta manifestata da Cotral, l'azienda regionale di trasporto pubblico. L'obiettivo è assicurare, almeno per il primo semestre del 2025, una copertura ottimale del servizio nelle cosiddette Unità di Rete, aree strategiche che richiedono un'organizzazione capillare e risorse adeguate. L'approvazione del piano rappresenta una risposta tempestiva e mirata alle esigenze del territorio. Le



nuove assunzioni non solo garantiranno un servizio più efficiente per i cittadini, ma rappresentano anche un'importante opportunità lavorativa. Con l'incremento del personale, si punta a migliorare la qualità del trasporto pubblico regionale, riducendo disagi e potenziando le corse nelle fasce orarie più critiche. In merito l'assessore Fabrizio Ghera ha dichiarato: "Il trasporto pubblico locale è una

priorità nell'azione di governo della Giunta e con questa iniziativa intendiamo rafforzare l'azione preziosa svolta di Cotral per i cittadini della nostra regione. Dopo l'acquisto dei 58 bus per il Giubileo, proseguiamo nell'azione di efficientamento e rinnovamento, sempre nell'ottica di garantire ai cittadini il diritto alla mobilità e ai servizi pubblici annessi".

A partire da lunedì 13 gennaio, le temperature subiranno un drastico calo, con valori notturni che potrebbero avvicinarsi allo zero anche nelle aree urbane

Previsioni meteo, a Roma arriva il gelo: saranno i giorni più freddi dell'anno

La città di Roma si prepara ad affrontare un'imponente ondata di gelo artico prevista per gennaio 2025. A partire da lunedì 13 gennaio, le temperature subiranno un drastico calo, con valori notturni che potrebbero avvicinarsi allo zero anche nelle aree urbane e scendere sotto i -5°C nelle zone periferiche e di campagna. Questo fenomeno, causato dall'arrivo di correnti gelide provenienti dalla Russia, porterà con sé condizioni meteorologiche invernali estreme, con possibilità di nevicate a quote molto basse nelle regioni centrali e su alcune aree limitrofe alla Capitale. Secondo gli esperti, il gelo in arrivo è il risultato di un movimento particolare delle masse d'aria. L'alta pressione si è spinta verso nord, oltre le Isole Britanniche, destabilizzando il clima polare. Questa dinamica ha permesso al freddo intenso accumulato nell'Artico di spostarsi verso latitudini più basse, investendo l'Europa meridionale e, di conse-



guenza, l'Italia. Roma, situata al centro della Penisola, sarà colpita da questa irruzione gelida, con temperature che potrebbero raggiungere minimi record per il periodo. Le condizioni atmosferiche instabili favoriranno la formazione di nuvole cariche di precipitazioni, che potrebbero

trasformarsi in neve a bassa quota nelle zone circostanti. Tuttavia, nella città, il rischio di nevicate è più basso a causa del microclima urbano, che tende a mitigare le temperature. Oltre alla Capitale, l'ondata di gelo avrà effetti significativi su tutto il Lazio. Le province di Rieti

e Viterbo, grazie alla loro altitudine e alla distanza dal mare, saranno le più esposte a nevicate consistenti, con accumuli anche in pianura. Le zone collinari dei Castelli Romani e l'area dell'Appennino laziale potrebbero registrare episodi di neve più frequenti, mentre Roma po-

trebbe limitarsi a piogge fredde o sporadici fiocchi senza accumuli significativi. La riduzione delle temperature influenzerà anche i trasporti e la viabilità, soprattutto nelle prime ore del mattino, quando il gelo potrebbe causare formazioni di ghiaccio sulle strade. Le

autorità locali stanno monitorando la situazione per garantire interventi tempestivi, come la salatura delle arterie principali. Dopo il picco di freddo previsto tra lunedì 13 e martedì 14 gennaio, il meteo su Roma e il Lazio dovrebbe gradualmente migliorare. Da mercoledì 15 gennaio, l'arrivo di un'area di alta pressione dall'Atlantico porterà condizioni più stabili e un rialzo delle temperature. Le giornate saranno più soleggiate, soprattutto sulle colline e nelle zone costiere, mentre le pianure del Nord Lazio potrebbero tornare a sperimentare nebbie mattutine. Nonostante il ritorno del sole, il gelo notturno potrebbe persistere per alcuni giorni, specialmente nelle aree meno urbanizzate. La transizione verso un clima più mite offrirà comunque una tregua alle rigide condizioni atmosferiche, consentendo alla città di Roma di riprendere il ritmo quotidiano senza le difficoltà legate al freddo estremo.



Una situazione analoga si era verificata con l'imposta di soggiorno, dove l'utilizzo di dati non affidabili aveva portato a numerosi errori negli accertamenti

A Roma è guerra per la Tari: dopo gli accertamenti fioccano i ricorsi

La gestione degli avvisi per il recupero dell'evasione della Tari a Roma sta causando un'ondata di ricorsi che potrebbe trasformarsi in un problema significativo per l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Roberto Gualtieri. Il Dipartimento risorse economiche della Capitale ha inviato circa 139mila notifiche nel novembre scorso, ma molte di queste sembrano basarsi su dati non aggiornati. Questa situazione ha già portato a oltre 1.000 ricorsi presentati alla Corte di giustizia tributaria tra metà dicembre e la fine dell'anno, con numeri destinati a crescere. L'accertamento ha coinvolto sia ex proprietari di immobili sia affittuari o persone che avevano ceduto l'uso delle proprietà anni prima, creando un vero e proprio caos amministrativo. Il Tribunale tributario romano si trova in difficoltà a causa dell'enorme mole di ricorsi generati dagli avvisi Tari.



Questi ricorsi, spesso molto simili tra loro, denunciano l'errata attribuzione della tassa a proprietari che non risultavano più tali durante i periodi contestati. In molti casi, l'evasione è stata ipotizzata anche nei confronti di chi aveva venduto l'immobile diversi anni prima. Questa situa-

zione sta sovraccaricando i giudici e i funzionari, rendendo difficile gestire il flusso crescente di controverse. Il problema principale sembra risiedere nell'utilizzo di banche dati obsolete che non riflettono accuratamente la realtà delle proprietà immobiliari. Gli accertamenti ri-

guardano gli anni dal 2018 al 2023 e sono stati inviati senza alcun preventivo confronto con i contribuenti coinvolti. Questo approccio diretto ha probabilmente alimentato l'ondata di ricorsi. Una situazione analoga si era verificata con l'imposta di soggiorno, dove l'utilizzo

di dati non affidabili aveva portato a numerosi errori negli accertamenti. Nel caso della Tari, l'amministrazione comunale sembra aver seguito un metodo simile, utilizzando dati non verificati, con conseguenze pesanti sia per i cittadini sia per la macchina amministrativa. L'assenza di un

dialogo preventivo con i contribuenti ha generato incomprensioni e sfiducia verso l'operato del Comune. Per contrastare l'evasione, Ama ha istituito una task force dedicata all'aggiornamento e alla pulizia delle banche dati. Secondo una nota stampa dell'azienda, questa attività ha permesso di individuare oltre 138.000 utenze non registrate, di cui circa 127.000 domestiche e 12.000 commerciali. L'obiettivo dichiarato è il recupero di somme rilevanti attraverso l'emissione di accertamenti mirati. Inoltre, sono stati notificati più di 70.000 atti a utenze non domestiche, con ulteriori 140.000 notifiche previste per utenze domestiche in arretrato. Tuttavia, la validità di questi accertamenti è stata messa in discussione a causa della scarsa affidabilità dei dati utilizzati, alimentando così la sfiducia nei confronti delle istituzioni.

Un albergo ha ospitato una persona senza documenti, con precedenti penali e due coltelli

Roma: attività chiusa per sette giorni

Senza documenti e con due coltelli. È stato un controllo amministrativo della polizia a far scoprire in una struttura ricettiva di Roma, zona Castro Pretorio, un cliente che non era mai stato segnalato al portale della Questura. Non solo. La persona ospitata nella struttura, con precedenti di polizia, è stata trovata con 2 coltelli a serramanico e senza documenti di identità. È scattata così la chiusura per 7 giorni dell'attività. Prosegue l'attività di controllo messa in campo dalla Questura di Roma per arginare le situazioni di clandestinità e di mancato rispetto delle regole nelle strutture ricettive della Capitale. Attività di prevenzione che rientra nel sistema di sicurezza predisposto per l'anno giubilare e che ha portato nel pomeriggio di ieri 9 gennaio alla chiusura per sette giorni di una struttura ricettiva in via del Castro Pretorio. A rilevare le irregolarità poi riscontrate sono stati gli agenti della Polizia di Stato del commissariato Viminale, insieme al personale della Divisione Ammini-



strativa della Questura. Dai riscontri effettuati dai poliziotti nel corso di un mirato controllo amministrativo, è emersa, infatti, la presenza di una persona sprovvista di documenti di identificazione, trovata in possesso di due coltelli a serramanico e peraltro già nota per precedenti di polizia. Dai successivi approfondimenti effettuati sulla struttura tramite il portale "Web Alloggiati" della Questura di Roma, è stato inoltre riscontrato che il titolare non

avesse mai, fino a quel momento e in alcun modo, comunicato all'Autorità di P.S. la presenza della persona fermata dagli agenti. Il Questore di Roma, esaminata la documentazione, ha adottato un provvedimento con il quale ha ordinato l'immediata sospensione per sette giorni della licenza con conseguente chiusura dell'attività. Sono stati gli stessi agenti della Divisione Amministrativa e Sociale ad apporre i sigilli alla struttura ricettiva.

Le indagini hanno permesso di individuare quattro gruppi criminali ben organizzati

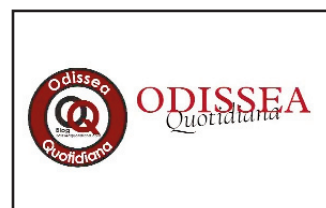
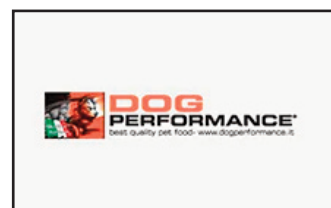
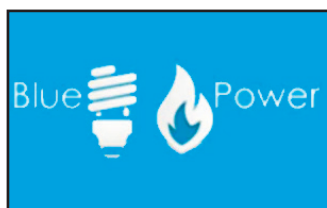
Rete criminale smantellata con 27 arresti

Un'importante operazione antidroga delle Forze dell'Ordine ha portato alla luce un vasto traffico di sostanze stupefacenti a Roma. Grazie all'intervento del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Roma, supportato dal Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata (Scico), sono stati arrestati 27 individui, 21 dei quali condotti in carcere e 6 agli arresti domiciliari. Le accuse riguardano un'associazione a delinquere dedita al traffico, distribuzione e vendita di cocaina e hashish. Le indagini, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia (Dda), hanno permesso di individuare quattro gruppi criminali ben organizzati, operanti nel quartiere Laurentino 38. L'inchiesta ha svelato un sistema complesso e ben strutturato, con quattro cellule operative nei ponti V, VI, IX e XI del quartiere Laurentino 38. Ogni gruppo aveva un ruolo preciso nella catena del narcotraffico: Alcuni membri gestivano i rapporti diretti con i forn-



tori delle sostanze stupefacenti. Altri si occupavano del trasporto e della custodia delle droghe. I pusher curavano la distribuzione al dettaglio nei punti di spaccio. Questo sistema organizzato ha permesso all'associazione di operare in modo efficace, garantendo un flusso costante di sostanze stupefacenti nelle piazze di spaccio locali. Durante le indagini, gli investigatori hanno scoperto che i criminali adottavano tecniche avanzate per evitare di essere scoperti. In alcune circostanze, i membri dell'organizzazione utilizzavano taxi per il trasporto della droga, nel tentativo di aggirare i controlli stradali delle forze dell'ordine. Que-

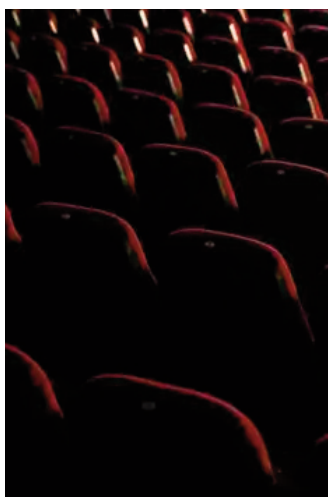
sto stratagemma, apparentemente innocuo, aveva l'obiettivo di rendere meno evidente il trasporto illecito, mimetizzandolo tra i normali spostamenti cittadini. L'operazione ha rappresentato un duro colpo per il traffico di droga nella Capitale. Gli arresti e il sequestro di materiali probatori sono il risultato di mesi di lavoro investigativo da parte del Gruppo Investigativo Criminalità Organizzata (Gico) del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Roma. Le autorità hanno raccolto prove solide, che includono intercettazioni, appostamenti e analisi dei flussi di comunicazione tra i membri del gruppo. Le indagini proseguiranno per identificare eventuali ulteriori complici e ricostruire la rete di distribuzione che, oltre a Roma, potrebbe coinvolgere altre città italiane. Il successo di questa operazione sottolinea l'importanza della collaborazione tra forze investigative locali e centrali nella lotta contro il narcotraffico.



Le sale cinematografiche inattive da almeno 15 anni potranno cambiare destinazione d'uso

Cinema abbandonati nella Capitale

Una nuova legge regionale potrebbe trasformare il volto di Roma, dando nuova vita ai numerosi cinema chiusi e abbandonati da anni. Dopo decenni di degrado, le sale cinematografiche inattive da almeno 15 anni potranno cambiare destinazione d'uso, diventando supermercati, ristoranti o altre attività commerciali. Questa misura mira a combattere l'abbandono urbano e a rilanciare il tessuto economico cittadino. Sebbene l'iniziativa abbia suscitato critiche da parte di alcune associazioni civiche, il sostegno dei proprietari immobiliari e di numerosi operatori del settore culturale sembra garantire un rapido iter di approvazione. Negli ultimi anni, Roma ha visto la chiusura di oltre 50 sale cinema storiche, molte delle quali un tempo erano simboli culturali della città. Il declino del settore è stato accelerato dall'avvento delle piattaforme di streaming, dalla crescita della TV digitale e, più recentemente,



dalla pandemia di Covid-19. Esempi emblematici includono il Metropolitan di via del Corso, il Fiamma di via Bissolati e l'Embassy dei Parioli, che hanno cessato l'attività lasciando dietro di sé spazi inutilizzati. Questi luoghi, un tempo fucine di cultura e aggregazione, sono diventati simboli di degrado urbano, spesso utilizzati come rifugi di fortuna o lasciati in balia dell'incuria. Il vincolo di destinazione

d'uso, che impediva la riconversione di questi spazi, ha contribuito al perpetuarsi della situazione. Come evidenzia il Corriere, la proposta di legge, avanzata dall'assessore all'Urbanistica Pasquale Ciacchiarelli, punta a risolvere il problema consentendo la riconversione degli edifici che ospitavano cinema chiusi da almeno 15 anni. Questa misura permetterà ai proprietari di trasformare le sale in attività commerciali, come supermercati, negozi o ristoranti, con l'obiettivo di ridurre il degrado e incentivare nuovi investimenti. Secondo Massimo Arcangeli, segretario dell'Anec Lazio, la legge rappresenta una soluzione pragmatica per affrontare un problema che ha penalizzato la città per troppo tempo. Tuttavia, il testo della legge prevede anche una tutela per le sale cinematografiche ancora operative, limitando la possibilità di cambio d'uso a strutture chiuse da almeno 15 anni.

I malviventi potrebbero aver sfruttato le impalcature del cantiere a Casal Bruciato

Raid di ladri nelle case popolari

Strade al buio, raid di ladri nelle case popolari, prese letteralmente d'assalto. Tra impalcature e l'oscurità, i così i ladri si sono fatti agilmente strada tra le case popolari in quello che è sembrato essere un vero e proprio blitz premeditato da parte di esperti topi d'appartamento. E' successo, nel weekend, a Casal Bruciato. Un blitz nel weekend: ancora una volta i "soliti ignoti" hanno fatto irruzione in un appartamento di uno stabile di case popolari. I malviventi, stando quanto indicato dai residenti, potrebbero aver sfruttato le impalcature del cantiere presente in via Sebastiano Setta, a Casal Bruciato. Ad aiutarli anche la scarsa illuminazione dal momento che intorno era tutto buio. Indagano le autorità. I ladri, sabato 4 gennaio, hanno preso di mira un'abitazione al primo piano di una palazzina. Nessuno in casa, le stanze messe a soqquadro, il con-



tenuto dei cassetti riversato sopra i letti. All'appello mancherebbero qualche manciata di denari e gioielli, preziosi dal valore affettivo per i proprietari, che erano usciti per una passeggiata nel tardo pomeriggio. I ladri sarebbero entrati dal balcone e a sostegno avrebbero avuto le impalcature del cantiere. Anche se in questo caso

non sembrano aver causato un ammanco enorme per le vittime, sembra che il caso possa non esser stato isolato, in zona: ad ogni modo i residenti sono preoccupati perché le condizioni di scarsa luminosità, per non dire buio totale, oltre che le impalcature, sembrano poter favorire l'introduzione dei ladri all'interno delle abitazioni.

"Sono infinitamente grato al Presidente Coppola per la grande fiducia che mi è stata accordata"

Zuccala direttore de Il Giornale dell'Arte

Il Presidente della società editrice Allemandi Michele Coppola e l'Amministratore Delegato Luigi Cerutti hanno annunciato al comitato di redazione la nomina del nuovo direttore de Il Giornale dell'Arte: è Luca Zuccala, già direttore responsabile della testata specializzata in Economia dell'Arte ArtsLife e collaboratore fisso per le pagine di economia dell'arte de Il Corriere della Sera. Luca Zuccala è entrato in ruolo a partire dal 7 gennaio 2025 e firmerà già il prossimo numero di febbraio. Zuccala succede nell'incarico che è stato per 42 ininterrotti anni di Umberto Allemandi, fondatore del Giornale e della casa editrice, acquisita lo scorso dicembre da Intesa Sanpaolo, Fondazione 1563 e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Luca Zuccala, 37 anni, milanese, ha una lunga esperienza di giornalismo culturale, di mercato dell'arte e di costruzione editoriale maturata in seno alla galassia di progetti editoriali targati ArtsLife, dove ha lavorato dal 2007 al 2024; ha al suo attivo un portfolio di prestigiose collaborazioni in numerose testate italiane - car-

tacee, digitali, radiofoniche - ed è impegnato in qualificate docenze in tema di mercato dell'arte e giornalismo culturale digitale. Michele Coppola ha dichiarato: "Diamo il benvenuto al nuovo direttore de Il Giornale dell'Arte, con l'obiettivo di confermarne il ruolo e la leadership per l'editoria della cultura, ma con la solida ambizione di guidare un rinnovamento basato sul giornalismo di qualità, di opinione e ricco di reportage. Il Giornale dell'Arte, completo e attuale, sarà sempre più capace di parlare a tutti i pubblici e di intercettare i cambiamenti in corso per contribuire alla comprensione e all'approfondimento del tempo presente. Racconteremo ai lettori giornalmente le novità per offrire spunti di riflessione, puntando a diventare anche una grande piazza digitale dedicata all'arte e alla cultura". Cerutti sottolinea che "il nuovo assetto della casa editrice mira a realizzare un sogno che fu anche di Umberto: un giornale di giornalisti capace di raccontare il mondo dell'arte e della cultura in tutte le sue forme e ramificazioni, dettare l'agenda cultu-

rale, farsi internazionale. Potenzieremo i Rapporti Annuali, i dorsi e gli speciali tematici dedicati ai grandi temi; lavoreremo sulla rete di relazioni del sistema Italia; intercetteremo le più interessanti realtà e manifestazioni artistiche e culturali per proporci come mediapartner innovativi e qualificati. Con Luca Zuccala stiamo già parlando di rinnovamento grafico e implementazione digitale e con il nostro Presidente siamo al lavoro per il piano industriale di tutta la casa editrice". "Sono infinitamente grato al Presidente Coppola e al Consiglio di Amministrazione - afferma Zuccala - per la grande fiducia che mi è stata accordata. Entro nell'incarico con l'emozione di succedere a un vero Maestro del giornalismo culturale e il senso di responsabilità della missione che mi viene affidata. E' per me un onore e un privilegio poter lavorare fianco a fianco con tutta la redazione e i collaboratori de Il Giornale dell'Arte, sotto la guida di una proprietà illuminata e motivata a fare de Il Giornale dell'Arte un assoluto protagonista dell'informazione culturale".

Guidesi: "Impatta in maniera devastante dal punto di vista economico"

"La Commissione Ue cambi il Green Deal"

Il Green Deal europeo nella sua forma attuale "impatta in maniera devastante dal punto di vista economico e rischia di rendere non competitive le aziende. Se non si lasciano i territori liberi di innovare e di raggiungere gli obiettivi ambientali" anche attraverso "la ricerca e l'ingegno degli imprenditori", se si decide "dall'alto in maniera rigida e non flessibile, si limita completamente la possibilità di azione dei nostri ecosistemi. Questa è la contestazione principale che abbiamo fatto alla scorsa Commissione europea: se la nuova Commissione non correggerà questi clamorosi errori, il rischio è quello della deindustrializzazione". Lo ha detto in un'intervista a Claudio Brachino per il magazine televisivo Itapress Economy Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia e presidente dell'Automotive Regions Alliance (ARA), l'alleanza tra le 36 regioni europee dove si sviluppano le filiere dell'automotive. Per il settore negli ultimi mesi si sono seguite "dichiarazioni di intenti, annunci, ufficializzazioni di chiusure di stabilimenti che riguardano i costruttori di li-

vello europeo e alcuni stabilimenti della componentistica, frutto di una scelta completamente sbagliata dal punto di vista normativo del percorso" verso "una mobilità sostenibile e a impatto zero". Un percorso che è stato "omologato a livello europeo esclusivamente attraverso l'elettrico: è stato un assist incredibile ai cinesi. Prima che diventi il più grande suicidio della storia a livello economico, stiamo provando a intervenire con le nostre proposte: neutralità, innovazione tecnologica e pluralità di trazione per noi vuol dire: caro cittadino europeo, muoviti come vuoi purché non inquina", ha spiegato. La Lombardia si è posta l'obiettivo di continuare ad essere la prima regione manifatturiera d'Europa. "Dobbiamo cercare di assecondare gli obiettivi delle nostre aziende" sostenendo "la ricerca, la formazione, l'innovazione e il credito" e permettendo agli imprenditori "di raggiungere i loro obiettivi più velocemente possibile. Questo vuol dire aiutare l'occupazione". Dall'altro lato, spiega, "il centralismo spesso limita lo sviluppo dal punto di vista delle tempistiche e dell'attenzione ai territori". L'autono-

mia della Lombardia "conviene a tutti: valiamo un quarto del PIL di tutta l'Italia, siamo la locomotiva di tutto il Paese. Per continuare ad esserlo dobbiamo giocare una partita ad armi pari con gli altri Paesi europei. Se ci sarà consentito di avere la stessa autonomia di un land tedesco, saremo in grado di continuare a trainare il Paese, altrimenti un giorno ci troveremo in difficoltà". Al momento la Lombardia "è un territorio assolutamente in salute: abbiamo delle difficoltà su alcuni settori specifici, come la siderurgia a causa dei costi energetici o l'automotive per la questione regolatoria, però questo è un territorio che continua ad essere in salute grazie alla capacità e alla flessibilità che hanno le nostre aziende di rispondere alle contingenze che ormai si diversificano di trimestre in trimestre. Se vogliamo continuare ad essere quello che siamo, dobbiamo essere lasciati liberi di agire" così "continueremo ad innovare, ad anticipare i tempi, a vincere la competizione a livello internazionale e a trarne vantaggio per il progresso dal punto di vista economico lombardo, ma anche di tutto il Paese".



L'altoatesino: "Qualunque cosa potrò guadagnare, in caso contrario, continuerò a imparare"

Australian Open, Sinner alla ricerca del bis

La stagione tennistica 2025 è alle porte e tutti gli occhi sono puntati su Jannik Sinner, il giovane talento altoatesino che ha letteralmente dominato il circuito nel 2024 (73 vittorie in 79 match disputati nell'anno solare). Dopo aver conquistato il suo primo titolo del Grande Slam agli Australian Open dello scorso anno, Sinner si prepara ora a difendere il titolo a Melbourne, a partire dal 13 gennaio, con l'obiettivo di centrare uno storico bis nel primo Slam del 2025. Le prestazioni straordinarie di Sinner nel 2024 non sono passate inosservate agli occhi dei bookmaker. Le quote per la vittoria dell'Australian Open 2025 lo vedono in pole position, seguito a ruota da Carlos Alcaraz e l'intramontabile Novak Djokovic. D'altronde, non poteva essere altrimenti, visti i ben 9 titoli vinti dal numero 1 del ranking ATP nella passata stagione,

primo italiano di sempre ad esserci riuscito. Anche i pronostici sul tennis di gazzetta.it vedono Jannik come il favorito assoluto per il bis negli Australian Open, per quanto il cammino verso la finalissima del 26 gennaio sia piuttosto lungo. Questa fiducia da parte degli scommettitori è naturalmente dovuta alla crescita esponenziale del 23enne italiano, che ha saputo imporsi sui campi in cemento australiani con un gioco potente e una maturità tattica sorprendente. Come detto, Jannik Sinner si presenta all'Australian Open 2025 dopo un 2024 da incorniciare. Oltre al trionfo a Melbourne, ha conquistato il titolo agli US Open (anche qui, primo azzurro a conquistare 2 Slam in un anno solare) e ha chiuso la stagione tennistica al primo posto del ranking mondiale, davanti a Zverev e Alcaraz. La sua preparazione per la nuova stagione è stata meticolosa

e si è focalizzata sul miglioramento di aspetti tecnici e fisici per affrontare al meglio le prime sfide. In una recente intervista, Sinner ha dichiarato: "Nel 2025, qualunque cosa potrò guadagnare, la guadagnerò e, in caso contrario, continuerò a imparare", ad evidenziare la sua volontà di continuare a crescere e imparare, indipendentemente dai risultati. Come da lui stesso sottolineato a più riprese, il supporto del suo team, guidato dall'esperto coach Darren Cahill, è stato fondamentale per mantenere alta la motivazione e la concentrazione, elementi chiave per affrontare la pressione di difendere un titolo del Grande Slam. Nonostante il ruolo di favorito, il percorso di Sinner verso un secondo titolo consecutivo agli Australian Open non sarà privo di ostacoli. Carlos Alcaraz, giovane talento spagnolo, rappresenta una minaccia concreta.

L'australiano Nick Kyrgios ancora una volta all'attacco di Jannik Sinner

"Più facile vincere senza Federer e Nadal"

Torna a parlare Nick Kyrgios. Anche questa volta il tennista australiano, al rientro sui campi dopo una lunga assenza, ha trovato il modo di lanciare una frecciata a Jannik Sinner, contro cui negli ultimi mesi ha intrapreso la sua personale crociata contro il numero uno del mondo, dopo il caso doping che lo ha riguardato. Questa volta però non c'è il caso Clostebol nel mirino, ma i successi raggiunti dall'altoatesino specialmente nell'ultimo anno, così come dagli altri tennisti della nuova generazione. "Il tennis sta vivendo un momento storico particolare, c'è una specie di cambio della guardia", ha detto nel media day a Melbourne, "quando avevo l'età di Sinner o Alcaraz e giocavo il mio miglior tennis, ho dovuto superare quattro dei più grandi di tutti i tempi nel loro periodo migliore". Il riferimento è a Roger Federer, Rafa Nadal, Novak Djokovic e Andy Murray:



"È stato molto difficile per me. Ovviamente non li ho incontrati sempre, ma realisticamente, quali potevano essere le probabilità che io vincessi uno Slam se dovevo battere tutti e tre quei ragazzi nel loro periodo migliore? Praticamente impossibile". Ora i nuovi dominatori si chiamano Jannik Sinner e Carlos Alcaraz, con nuovi talenti pronti a stupire già nel prossimo Australian Open, al via domenica 12 gennaio: "Ora c'è una generazione di giovani giocatori incredibile. Sono talenti incredibili. Uno come Fonseca, che ha 18 anni e già gioca un tennis spettacolare. Anche lui arri-

verà ai massimi livelli molto presto". Kyrgios ha parlato anche della costante attenzione dei media nei suoi confronti: "Non mi sembra proprio che i media pensino che io sia andato avanti rispetto al tennis. Mi sembra che sappiano parlare soltanto di me. Mi piacerebbe passare inosservato, ma non sembra che ciò accadrà." "Io ho battuto praticamente tutti quelli che lo sport mi ha messo davanti. Sarò per sempre conscio del mio talento", ha continuato, "la gente continuerà a dire: 'Sii realista, non sarai lo stesso di prima'. Ma io non ho questa mentalità, ho sempre la massima fiducia nelle mie capacità. Se gioco al mio livello, con la mia imprevedibilità, penso di avere una possibilità contro chiunque. Questa è la mentalità che devi avere quando scendi in campo. La mia sicurezza deriva dalla consapevolezza delle mie capacità".

Sul caso doping: "In questo momento non ci sono novità, non so niente in più rispetto a voi"

"Non devo rispondere a Kyrgios"

Jannik Sinner risponde a Nick Kyrgios, più o meno. Intervenuto durante il media day a Melbourne, a due giorni dall'inizio dell'Australian Open, al via domenica 12 gennaio, al tennista azzurro è stato chiesto cosa pensasse delle accuse dell'australiano, che da tempo ha intrapreso la sua personale crociata contro il numero uno del mondo, dopo il caso doping che lo ha riguardato: "Non penso di dover rispondere a Kyrgios o a quello che dicono altri, so di non aver fatto nulla di male". Una battuta anche sulle parole di Novak Djokovic, che ha dichiarato che se pensa a Sinner gli viene in mente lo sci: "Mah, non so, forse ha detto così perché ha sciato anche lui in passato". Inevitabile una domanda sul caso Clostebol, che sancirà la parola fine con la sentenza del Tas, attesa non prima di febbraio, dopo il ricorso della Wada: "In questo momento non ci sono novità, non so niente in più rispetto a voi. Sarebbe bello poter dire che non penso a questa situazione, ma la verità è che



è sempre nella mia mente e devo convivere da un po' di tempo ormai. Non posso pensarci troppo però, ho uno Slam da giocare e lo sto preparando nei minimi particolari, perché sono i dettagli a fare la differenza". "Nell'ultimo anno, da quando ho vinto il mio primo Slam proprio qui, sono cambiate tante cose", ha continuato Sinner, "sia dentro che fuori dal campo. Ci sono state tante prime volte negli ultimi 12 mesi, ho imparato molte cose nuove. A 23 anni però posso crescere ancora e fare esperienza, non voglio

fermarmi". Giocare a tennis aiuta anche ad alleviare la tensione e scacciare i pensieri: "In questo momento particolare fare cose che mi danno gioia mi aiuta. Così come essere circondato da persone che conosco e mi conoscono bene, che tengono a me come persona oltre che come giocatore di tennis". Poi sull'utilizzo dei social network: "C'è Alex Meliss che gestisce questa parte, mi fido molto di lui. Ovviamente decidiamo insieme cosa mostrare e cosa no, ma per me è importante trovare gioia in quello che faccio".

Per il centrocampista prestito con diritto di riscatto fissato intorno ai 10 milioni

Terzo colpo del Napoli: Philip Billing



Il Napoli è pronto ad accogliere il terzo colpo del suo calciomercato. Dopo gli arrivi di Simone Scuffet e del giovane Luis Hasa, Conte si prepara ad abbracciare anche Philip Billing, centrocampista in arrivo dal Bournemouth. La formula dell'operazione dovrebbe essere quella del prestito con diritto di riscatto fissato intorno ai 10 milioni. Ma chi è Billing? Philip Billing è un centrocampista

danese classe 1996. Nato a Copenhagen, possiede anche la nazionalità nigeriana, ma ha scelto di giocare con la Nazionale danese, con cui ha collezionato cinque presenze. Mediano molto fisico (1,93 cm di altezza), è dotato un buon mancino che gli permette di ricoprire tutti i ruoli del centrocampo, compreso quello di trequartista. Billing, dopo le giovanili in Danimarca, si è trasferito a

18 anni in Inghilterra, dove ha costruito la sua carriera da professionista. All'inizio ha vestito la maglia dell'Huddersfield Town, con cui ha esordito in Premier League collezionando 43 presenze e 2 gol, poi nell'estate del 2019 si è trasferito al Bournemouth per circa 17 milioni di euro. Nei suoi sei anni con le Cherries, Billing ha giocato 201 partite segnando 31 gol e firmando 20 assist.

euromedia
Digital, our way since 1993

FARMACIA ROSSI
a Cortina Vecchia dal 1983
dr.ssa ANGELAMARIA ROSSI
dr. MATTEO CIRILLI
ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
8.00-20.00

La casa perfetta
AGENZIA IMMOBILIARE

GedAP

511G
Più potenziale al tuo titolo
SUCCESS

TERME DEL PAPI
VITERBO

VILLA ADRIANA
RSA SEMIRESIDENZIALE
ASSISTENZA DOMICILIARE CONVENZIONATA

VASCO
Translator

Dimora Morelli

Parking Service

MORELLI UNIVERSE
UNLOCK YOUR OPPORTUNITIES

RADIO ROMA